Venerdì 23 Settembre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 228

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente, comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . .
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Il Congresso di Perugia

L'IMPORTANZA DEL CONGRESSO

(dalla *Scuola Friulana*).

A Perugia dunque, nella patriottica, artistica Perugia, è stato indetto questo anno il Convegno dei delegati dell'*Unione Nazionale Magistrale*.

E' il quarto, in ordine cronologico, e non sarà meno dei tre che lo precedettero, importante per obbiettività di discussioni e per serietà di deliberati.

Se le due ultime leggi approvate dal Parlamento — quella sulle «nomine e conferme» e quella sui «provvedimenti per la Scuola e per i Maestri», — risentirono, e spiccatamente, dei deliberati dei nostri Congressi di Bologna e di Napoli, vuol dire che essi non si risolvettero in accademie, — ma assunsero un'importanza di indiscutibile valore — vuol dire che la nostra voce giunge ascoltata e trova eco e alla Minerva e nel Parlamento.

Questo ci è oggi confortante notare, e questo è *opera della forte*, prudente, saggia e intensa nostra organizzazione.

Ma il cammino da farsi per la completa redenzione della Scuola italiana è ancor lungo; ciò che si è fatto è buono, ma è poco; occorre quindi insistere sulla via in cui ci siamo messi, e perseverare con la stessa obbiettività delle discussioni, con la medesima serenità dei deliberati; affinchè anche questi — come i precedenti di Bologna e di Napoli, che più in su abbiamo ricordato — approdino a qualchecosa di concreto.

E' questo, secondo noi, il compito preciso del prossimo Congresso di Perugia. Nel quale convegno — plaudendo all'opera infaticabile, seria e dignitosa della Presidenza della nostra *Unione* — si dovrà bene determinare e fissare il punto di ripresa del nostro lavoro per fare domani un altro passo avanti sulla via tracciata dal nostro programma.

* * *

Certo che sui delegati al Congresso di Perugia pesa una grave responsabilità — quella della scelta del futuro Presidente dell'*Unione*.

Noi non sappiamo nasconderocelo: chi diede vita e forza alla nostra organizzazione fu l'onorevole Credaro, — il presidente modello di attività, l'amoroso padre dei maestri italiani E quest'Uomo per disposizione statutaria, dovrebbe oggi lasciare quel posto.

Senonchè nessuno potrà impedire che l'Assemblea dei delegati a Perugia modifichi quel tale articolo dello statuto, e rimanga ancora *ad multos annos* (è l'augurio del cuore), rimanga ancora — dicevamo — a quel posto il benamato onor. Credaro

Che se per la natura di per se stessa pericolosa di tale *modificazione*, Egli assolutamente persistesse nel voler lasciare quel posto, noi francamente ripetiamo che è grave la responsabilità dei delegati nella sua surrogazione.

E in questa amara previsione, si sono — più o meno prudentemente — affaccendati i giornali scolastici di questo mese e delle, ch acchiere si son fatte, in questi ultimi giorni anche su qualche giornale politico. Vennero fuori dei nomi rispettabili e... purtroppo, parecchi; ma si è poi tenuto conto della natura di quell'ufficio e delle attitudini spiccate da esso ufficio richieste?

A noi pare che, sopratutto, si sia fatta invece una questione di politica; mentre di politica non è più il caso di parlarne dal momento che, fin dall'inizio, un'impronta *essenzialmente* democratica — dategli dall'on. Credaro — corre nelle arterie del nostro Sodalizio massimo, e che il deviare ora, nonchè nuocere grandemente, potrebbe portarci addirittura allo sfacelo!

Questione inutile, questione bizantina adunque codesta della politica: se un successore si *dovrà* dare all'on. Credaro, questi non potrà essere se non chi pensi come Lui e accanto a Lui sieda in Parlamento.

E' logico, è naturale infatti che la nostra *Unione* segua le sue belle tradizioni, e tutti a tal fine abbiamo sacro obbligo di mirare.

* * *

Nel giugno u. s. avemmo occasione di parlare con persona che avvicina l'onor. Credaro, e seppimo che questi, pur volendo — com'è suo costume — lasciare la massima libertà d'azione ai delegati dei maestri, aveva nulla di meno fin dall'ora manifestato il desiderio che a continuare l'opera Sua preziosa nella direzione del nostro Sodalizio venisse chiamato l'on. Umberto Caratti. E se a questa specie di designazione — che, per chi conosce l'on. Credaro, è tutt'altro che *imposizione* — si aggiunga il fatto che l'on. Caratti alla Camera e nei ritrovi parlamentari accorse sempre premuroso a fianco del Presidente dell'*Unione* per portarvi il suo contributo in pro della causa santa della Scuola e dei Maestri, a noi sembra che proprio sul suo nome dovrebbero concentrare i loro voti i delegati al Convegno di Perugia.

Nè, perchè scriviamo da Udine — patria dell'on. Caratti — ci si potrà tacciare di «campanilismo» o, peggio ancora, di vile servilismo.

Chi ci conosce, sa che noi non abbiamo mai saputo nè sappiamo camminare su quella strada: il bene della nostra *Unione nazionale*, che in questo momento vediamo minacciato da pettegole sopraffazioni di partiti politici estremi — *sopraffazioni* che condurrebbero inevitabilmente alla completa *rovina* della nostra forte organizzazione — è stato unico e supremo nostro pensiero nel dettare queste parole.

L'onor. Caratti — propugnatore instancabile delle istituzioni infantili nella sua Città nativa e del collegio elettorale di Gemona, che lo volle a suo rappresentante nella Camera legislativa — se, vinta la riluttanza dimostrata fin qui, perchè conscio dell'altezza dell'*ufficio*, sarà eletto Presidente dell'*Unione nazionale*, darà — ne siamo certissimi — tutta la sua bella mente e tutto il cuore suo d'oro per la causa della Scuola e dei Maestri che egli apprezza e stima senza ostentazione.

Liberto Puntini.

AL CONGRESSO

Impressioni

Perugia, 21.

Il crepuscolo dell'estate corrisponde sempre ad un risveglio delle intelligenze più o meno assodate dalla canicola: l'estate muore, rinasce lo spirito. Anche i peregrini del benessere fisico, i moderni epicurei che, da un capo all'altro dell'anno, sono in perpetua ricerca della temperatura costante fra i 15 ed i 25 centigradi, *sentono* [illegible] curioso bisogno, tutto ideale, quando «il settembre innanzi viene... »

I maestri elementari italiani, ben lungi d'essere i peregrini del benessere fisico, ben lungi di meritarsi *di moderni epicurei* l'appellativo sonoro, abbandonano proprio ora le loro sedi e percorrono una parte dell'Italo regno, per convenire a Perugia l'antica, la città che si specchia tranquilla laggiù nel piano del Tevere, compiacendosi della sua grande crostata biancastra.

* * *

Il treno corre velocemente e ci conduce attraverso l'incantevole Appennino, ricco, ricchissimo di lussureggiante verdura, splendido pe' suoi tunnel, lunghi e neri, pittoresco per le sue ricche e brillanti vallate.

* * *

Nella notte buia e fredda, prima della turrita Bologna, uno spettacolo tetro, spaventoso ci attende e ci rattrista. Le torcie a vento con la loro luce ondulata e misteriosa, ci fanno vedere il terribile disastro di Poggiorenatico, dove sei vite umane perirono consumate, non si sa, se per causa d'una pazzia precipitosa o d'una insipienza impeccabile.

Passiamo oltre tristamente, togliendo lo sguardo dalle macerie ancora fumanti, e, passo passo, giungiamo ai carrozzoni del diretto venuto da Bologna a prenderci.

* * *

Rinnoviamo lungo la via, gradite conoscenze e le questioni magistrali si rinfrancano vivamente.

Ci scometto che qualche viaggiatore sonnolento ci manda brontolando al.... nostro paese... e si raccomanda di non viaggiare più con dei maestri.

* * *

Firenze, allegra, artisticamente bella, ci fa tacere per un po', e di lontano, correndo, l'ammiriamo ripromettendoci di rivederla nel ritorno dalla bellissima Perugia.

Il sole alto, ci riscalda le membra rattrappite e il nostro cicallo si fa più vivace.

Terentola, intanto, ci avverte che dobbiamo lasciare il diretto, che, correndo attraverso a' campi e valli, fugge verso la città eterna, la Roma capitale d'Italia, che in questi giorni raccoglie i rappresentanti di tutta Europa nel civile Congresso del Libero Pensiero.

* * *

Noi viaggiamo lentamente verso Perugia, lambendo il lago caratteristico, che, piano piano, rimpicciolisce e poi si nasconde fra le colline ridenti.

Giungiamo pertanto a piedel colle incantato e la vaporiera chiudendo sbuffa maggiormente, rallentasi ferma

* * *

Chi ci viene incontro? Nessuno ..... vediamo *un amico di Milano* poi facciamo tosto causa comune cò un professore di Venezia... e ci lamentiamo dell'accoglienza.... fraterna

Perugia, l'etrusca e ricca città, ci fa dimenticare i doveri più o meno sentiti dell'ospitalità e ci riconforta del lungo e faticoso viaggio.

* * *

I lavori del congresso incominciano poco dopo, e noi da buoni friulani vi prendiamo parte intervenendo nella discussione preparatoria dei lavori.

Un gruppo considerevole di congressisti proclamano la candidatura a presidente dell'Unione del deputato di Gemona, Umberto Caratti.

Il nome del brillante oratore friulano, è accolto da un sentitissimo applauso, e la seduta è tolta.

Notiamo però che i maestri servili, e pronti a piegare il groppone a papà governo, hanno lavorato a tutto possa per l'elezione del giovinetto Mantica, deputato della Calabria, il quale, pare voglia salire in alto nella politica italiana, con lo sgabello di quei maestri, che, rinegando il lavoro attivo e generoso dell'on. Credaro, vogliono ricondurre l'Unione a ridurla a serva umilissima della camarilla politicante.

Notiamo che la candidatura Caratti, sorse spontanea dai rappresentanti dell'Italia meridionale.

I maestri veneti con apprezzabile riserbo non parteciparono nella discussione su tale argomento. Essi però si mostrarono lietissimi, che la scelta del presidente dell'Unione sia caduta sul nome di Umberto Caratti.

Quale sarà l'esito del Congresso? Per noi che conosciamo bene il maestro italiano non ci permettiamo di mettere un giudizio.

Carlo Fattorello.

La prima giornata

Perugia, 22. — Il ministro Orlando fu ricevuto al suo arrivo dai deputati [illegible], Spagnoletti, Credaro, dal prefetto e da altre autorità.

Nello storico salone Nucari, alla presenza di tutte le autorità, delle rappresentanze ed associazioni con bandiere, di 300 maestri, e di moltissimi invitati ha inaugurato il quarto Congresso magistrale. Parlarono applauditi il Sindaco, salutando i congressisti a nome della città; il deputato Pompili quale presidente del Consiglio provinciale, il deputato Credaro, riassumendo l'opera dell'Unione magistrale.

L'on. Orlando ha pronunciato un discorso salutato alla fine da una calorosa ovazione.

La terza giornata del Congresso per il libero pensiero

Ieri alle 10 si riunì il Congresso in seduta plenaria presieduta dal senatore Petit-Jean; Mirabelli parlò sulla abolizione della legge, sulle guarentigie e Laurand tradusse in francese il suo discorso.

Sono quindi votate quasi all'unanimità le conclusioni del Laurand sulla separazione della Chiesa e dello Stato e sulla conseguente laicizzazione di tutti i servizi pubblici. Indi Harod presenta le sue conclusioni per la sostituzione delle missioni laiche alla religiose.

Tra le proposte presentate al Congresso, ve n'ha una del cittadino Gérauld Richard, direttore della *Petite Republique* che propone di invitare i popoli del mondo ad una sottoscrizione per la erezione di un monumento alla pace umana.

Su proposta di Ghisleri venne acclamata sede del Consiglio dell'Associazione internazionale del Libero Pensiero, Bruxelles nel Belgio.

Il Congresso della Dante

Oggi si inaugura in Napoli il Congresso della *Dante Alighieri*.

Il Comitato organizzatore è presieduto dall'on. Gianturco.

Il Vesuvio, che da alcuni giorni è in eruzione, offre da ieri spettacoli meravigliosi

Il ministro Rava telegrafò a Gianturco di non poter intervenire al Congresso per ragioni di ufficio, perciò il Governo sarà rappresentato dal sottosegretario al tesoro Majorana.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 24 settembre, S. Mercede.

Effemeridi storiche

23 settembre 1808 — Il vice Re Eugenio passa in rivista le truppe a Udine. («Pagine Friulane» 1891, p. 51).

I RECENTI FATTI DOLOROSI e la Direzione del Partito radicale

Per mancanza di spazio non abbiamo potuto pubblicare le seguenti notizie che danno idea dell'opera del nostro Partito nella fase dello sciopero.

La sera de 18 corr. si è riunita in Roma la Direzione del Partito radicale ed ha approvato il seguente ordine del giorno:

«La direzione centrale del Partito Radicale italiano, di fronte ai ripetuti fatti luttuosi determinati da una politica contraddittoria ed in opposizione ai principi democratici e dalla impunità troppo lungamente accordata agli arbitri ed eccessi di funzionari e depositari della forza pubblica; di fronte al profondo turbamento creato nel paese, ravvisa necessario, nell'interesse della libertà e della pace pubblica, che il Governo sia chiamato immediatamente a rispondere dei suoi atti dinanzi al Parlamento; fa appello ai deputati del partito perchè si riuniscano in Roma il 21 corrente per gli accordi opportuni; invita tutte le associazioni inscritte al partito a regolare la loro azione per il raggiungimento degli intenti sopra espressi.»

In una seconda adunanza la direzione del Partito Radicale ha aderito al Congresso del Libero Pensiero quindi ha espresso il suo parere per la vertenza del Circolo Radicale di Palermo, nel senso che si debbano mantenere le dimissioni dei cinque soci eletti a consiglieri comunali coi voti anche del partito avversario.

Ha preso provvedimenti circa altre vertenze ed altri sodalizi. Ed infine ha discusso lungamente circa la stampa del partito, rinviando ogni decisione in merito al 21 corrente, in cui ebbe luogo l'adunanza del gruppo parlamentare radicale.

Alle sedute presero parte i commissari Bellotti, De Caprio, Cavagliesi, Epifanio, Impallomeni, La Pegna e Villa e il segretario Amici. Scusarono la loro assenza gli altri componenti: on. Girardini, on. Pipitone, Mosti e Piccioli-Poggiali, che intervennero alla riunione planaria di mercoledì prossimo.

L'Associazione Lombarda dei Giornalisti protesta contro gli scioperi

Animata riuscì la discussione all'Associazione lombarda della stampa per giudicare la [illegible] direttivo del quale due membri furono discordi e avvisare ai rimedi per l'avvenire.

Walter Mocchi e Labriola difesero la loro opera rivoluzionaria e li appoggiarono i repubblicani dell'*Italietta*.

Dissentirono da essi, con qualche restrizione, i socialisti Claudio Treves e Bonomi.

Li combatterono vivamente i redattori del *Secolo*, dell'*Osservatore Cattolico*, del *Corriere della sera*, della *Lombardia* e di altri.

Infine, per appello nominale, con 50 voti contro 14 e 7 astensioni diversamente motivate, si approvò un ordine del giorno proposto dall'avv. Valdata, direttore dei *Tribunali*, in cui approvando la condotta della maggioranza del proprio comitato direttivo e prescindendo da ogni giudizio sullo sciopero in linea politica, si rinnovano le proteste più vive contro la soppressione della stampa, la quale per il complesso della sua funzione è evidentemente superiore a ogni interesse di Governo e di partiti.

L'assemblea ricorda al proletariato immemore che le libere discussioni della stampa furono il miglior strumento per la conquista da parte sua della dignità di classe.

Ancora sul disastro di Ferrara

Chi è il dott. Otto Retter von Bazant

E' nativo di Prossnitz (Varsavia), ma risiede a Vienna per ragioni di ufficio. Ora era di ritorno da Roma ove era stato in missione per le trattative commerciali tra l'Austria e l'Italia. Fu ieri visitato dal Console austriaco cav. Koflinger venuto espressamente da Bologna.

Come stanno i feriti

La signora Allaria Delfini di Pittazzi va migliorando assai. Ieri stesso potè alzarsi alquanto dal letto.

Oldrini Ernesto, l'applicato ferroviario che ha riportato la frattura dell'ottava costola, presenta qualche segno di miglioramento, ma è ancora assorto in una specie di intontimento, tuttavia si ritiene fuori pericolo.

Gli altri tutti vanno migliorando continuamente. L'Avoni Augusto è sempre piantonato.

I parenti delle vittime — I funerali

L'altra sera è arrivato a Ferrara il maggiore cav. Rossi, comandante la Divisione dei RR. carabinieri di Udine, cognato del capitano Alfredo Bianchi. Egli insieme al fratello del Bianchi, che trovavasi pure a Ferrara, ed al capitano dei carabinieri si è recato poi in Pretura per ottenere di fare la ricognizione del cadavere.

Si crede che questa mattina avranno luogo i funerali delle vittime, i resti delle quali saranno composti in casse di zinco.

Ancora resti umani tra le macerie

Ieri si adunò per la prima volta a Ferrara la Commissione *governativa* d'inchiesta composta degli ispettori capi dei Circoli di Bologna e di Verona, e dell'ispettore cav. Mattoni del Circolo di Bologna.

Esaminati i meccanismi della macchina manovrante, trovò che tutto era in perfetto stato, non ostante l'urto dello scontro. Nello staccare il tender uscirono un piede e una gamba del povero Comellini.

La Rete Adriatica ha nominato, per conto suo, un'altra Commissione d'inchiesta.

I Comizi pro vittime politiche in tutta Italia

Firenze 22 ore 19 — *(Nostro telegramma particolare)* — Il Comitato Centrale pro vittime politiche, malgrado la recente manifestazione del proletariato abbia interrotto il lavoro preparatorio per tenere i comizii simultaneamente il 25 corrente, invita i Comitati pro vittime e le Società che già organizzarono comizi a tener ferma la data del 25.

Il Re riduce la pena a condannati del 1898

Il Re ha concessa la riduzione della metà della pena che ancora debbono espiare ai seguenti: Arturo Rovini, Luigi Pampaloni, Arduino Giani, Antonio Fabbricanti, Ferruccio Magnai, Tullio Borgheresi ed Abramo Lazzarini, condannati dal tribunale militare di guerra di Firenze per disordini avvenuti in Figline Valdarno il 3 maggio 1898.

Gli imputati erano stati riconosciuti responsabili dell'invasione dei locali di tiro a segno, dell'appropriazione di armi, dell'uccisione di certo Bianchi e del ferimento di [illegible]

Il Rovini fu condannato a 30 anni, gli altri a pene varianti da 27 a 22 anni.

I condannati erano già stati beneficati da precedenti decreti di grazia ed indulto.

Perchè l'atto di nascita del Principe fu esteso il XX Settembre

Secondo la *Perseveranza* non fu casuale la redazione dell'atto di nascita del Principe ereditario nel XX settembre.

Il Re, d'accordo col Governo, volle con questa data significare che, se non amava le provocazioni, come poteva sembrare il titolo di Principe di Roma, non intendeva fare alcuna abdicazione.

La Camera alla memoria di Zanardelli

Ieri è giunta a Brescia la Commissione parlamentare presieduta dall'on. Marcora, incaricata di deporre sulla tomba di Zanardelli una corona di bronzo a nome della Camera.

La musica accolse l'arrivo dei rappresentanti della Camera al suono della marcia reale. Si formò subito il corteo che si diresse al cimitero. La carozza in cui si trovava la rappresentanza della Camera era scortata da un drappello di carabinieri.

Giunta al cimitero la Commissione depose la corona sulla tomba provvisoria di Zanardelli. Grande folla raccolta alla stazione e lungo il percorso del corteo si scoperse rispettosamente al passaggio della delegazione della Camera.

Il "Giornale di Venezia" e il turpiloquio

Il pudicissimo *Giornale di Venezia* che aveva bandito la crociata contro il turpiloquio pubblica nel numero di domenica *scrivendo contro* il *Secolo Nuovo:*

Tutte queste opere buone, tutte queste manifestazioni di gioia noi registriamo: mentre la penna *sozza* del *libellista* che non conosce i freni dell'autorità perchè la autorità è asservita, cola sul capo innocente del Bambino augusto la *bava velenosa* del suo odio e della sua perfidia; mentre la *canaglia* succeduta agli eroi delle Cinque giornate, *sputacchia* sul Tricolore che sventola per festeggiare la nascita del *quarto* Re d'Italia; mentre tutto rotola, travolto da un'ondata di quel *fango* che sale portato su dalla draga giolittiana; mentre la rivoluzione rugge negli antri della demagogia e s'appresta alle sanguinose sortite, incitata dalla *rabagasseria nazionale*, da tutti i *mantenuti del collettivismo*; dagli avidi *succhioni della gran vacca proletaria*.

E non ci dico altro!...

Interessi e cronache provinciali

L'organico delle scuole

Una parola all'on. Consiglio Comunale di Paluzza

La soppressione nel 1902 della scuola superiore, dopo un esperimento di un sessennio, ha cagionato una specie di anarchia nell'organico della scuola del capoluogo, osservato specialmente la poco saggia disposizione didattica delle classi maschili.

Senza, pretendermi un saputello di cose scolastiche, nè voler giudicare con draconiano rigore il criterio adottato per la *sistemazione* del nuovo piano didattico, per fortuna sempre in via di esperimento, dirò solo che i cambiamenti di tre insegnanti nella II maschile nell'anno scolastico in corso ed il conseguente intervallo di vacanza, la confusione babelica delle opinioni nel riguardo di un nuovo ordine di cose, non hanno fatto altro che falsare ogni di più l'indirizzo educativo della scuola comunale del capoluogo.

Quando, adunque, si potrà sperare una deliberazione provvida dall'on. Consiglio comunale per il risanamento di tanto disordine nel campo dell'istruzione?

Superiore a qualunque sospetto che potesse *sorgere* sul *movente d'interesse* individuale che mi spinge a parlare con entusiasmo ed interessamento per il ripristinamento del corso elementare superiore, faccio presenti alcune mie idee, per quanto modeste, in proposito, senza dubitare della presa in considerazione delle medesime; e l'on. Consiglio ispirato a' buoni principii di benessere dei propri amministrati, sarà sollecito di istituire uno dei maggiori servizi dal tempo reclamato, che è quello di riaprire la scuole, di IV e V classe, elementare pubblica.

Molti Comuni della nostra provincia, e fra questi i meglio amministrati, in questi ultimi anni hanno escogitato *ogni mezzo, affrontate difficoltà* economiche non lievi, all'ottimo intendimento di dare ai giovanetti un grado d'istruzione convenevole al tempo ed alla professione che questi saranno chiamati ad abbracciare.

Tolmezzo, Ampezzo, Moggio, Ovaro, Prato Carnico, Sutrio, senza enumerare molti altri del Friuli, malgrado le loro condizioni economiche difficili, con la tenacità e buon volere hanno saputo dotare le loro scuole di buoni insegnanti spingendone il grado d'istruzione fino alla licenza della V classe elementare.

Se per poco riflettiamo al nostro Comune, alla professione esercitata dalla *maggior parte dei* [illegible] tanto in patria che all'estero, di leggeri ci verrà alla mente l'idea di seguire l'esempio dei Comuni sopraindicati per dotare gli operai nostri, come quelli, di un grado d'istruzione tale da non temere concorrenza all'opera loro quando si portano sul mercato del lavoro.

Per questo l'istituzione della IV e V classe elementare riesce da noi non solo opportuna, ma assolutamente necessaria per lo sviluppo ed incremento di *una delle prime forze locali* di produzione che si esplica per la mano dell'operaio.

Si suggerì da qualcuno quale cespite d'introito per il mantenimento di tale scuola, nel caso il Comune ne la ripristinasse, una tassa scolastica per ogni alunno iscrivendo all'istituendo corso; ma, a modo di vedere di tutti quelli che hanno le mani in pasta, come si suol dire, nelle cose di scuola, non è questo il mezzo più ovvio, consideratolo sotto i vari aspetti della giustizia, dell'opportunità e dell'utilità, per ottenere l'intento desiderato.

Se la scuola elementare è, come dicono, il più potente fattore di progresso civile, essa deve *essere* popolare, cioè *scuola di tutti, ricchi e poveri*, ed anche «quelli che non hanno figli ne risentono i benefici»: quindi si provveda col denaro di tutti senza alcuna eccezione.

Ognuno poi deve ammettere che la scuola elementare sia un servizio eminentemente pubblico, come quelli della sanità, dell'igiene, della viabilità, della sicurezza, ecc. l'obbligo dunque di mantenerla spetta interamente ed esclusivamente agli enti cui la scuola appartiene, (e questo obbligo dovrebbe essere principalmente dello stato)

Giova poi aggiungere un'altra considerazione: moltissime scuole superiori di piccoli centri sono facoltative, e *vivono per virtù di pochi* benemeriti sostenitori e sono frequentate perchè non costano nulla: qualora i genitori dovessero sobbarcarsi a una spesa, eccezion fatta per i pochi abbienti, ritirerebbero i loro figli, diminuendo così di molto l'introito presumibile ingiustamente proposto, e quel che è peggio, provocando la soppressione della scuola con grave danno della popolazione e dei maestro che dovrebbe andarsene.

Che se il Comune è di già ad esuberanza gravato da sensibili stipendi annui pel mantenimento delle 9 scuole obbligatorie, se alle esistenti tasse non si possono applicarne di nuove, se le tariffe delle tasse sussistenti non permettono aumenti, non deve per questo l'on. Amministrazione soffermarsi e rimanere inerte per un servizio tanto necessario al benessere dei suoi amministrati, ma occuparsi con serietà e buon volere affine di cercare i fondi occorrenti per l'attuazione di quanto l'interesse pubblico e l'esigenza dei tempi richiedono.

La legge Orlando sulla scuola e sui maestri ha fatto già un passo importante in pro della scuola elementare, favorendo i Comuni, nei limiti consentiti dalle finanze, che istituiscono i corsi elementari superiori entro due anni dalla promulgazione della presente legge, con un sussidio fisso annuo di lire trecento.

Invero, è meschino ancora questo compenso, per un comune gravato di tasse d'ogni genere e col massimo quasi della sovraimposta fondiaria, e potrebbe forse presentare un pericolo per il bilancio lo stanziamento d'una spesa obbligatoria per una nuova scuola; ma non per questo, non si farà bancarotta, nè si... finirà il mondo.

Del resto non son molti anni che il nostro Comune con i suoi redditi e per [illegible] amministrativa dei preposti, assistiti dall'infaticabile e valente segretario comunale sig. Osualdo Barbacetto, ha potuto estinguere un debito, se non erro, superiore alle 80 mila lire!

Oltre il sussidio governativo, il Comune potrebbe eziandio far fronte a questa spesa con altri proventi, come un aumento di cent. 5 sul dazio comunale per ogni lira di tassa governativa; col riaffittare l'area di terreno ex lago di Timau; con l'affittare la caccia dei fondi comunali con offerte spontanee dei privati.

L'on. Giunta, ispirata a buoni principii di benessere dei propri amministrati, sarà sollecita, lo speriamo, di esperimentare a cominciare dal nuovo anno scolastico le suesposte considerazioni, traducendole il più presto possibile in atto, e ne avrà il plauso e la riconoscenza di tutto il paese.

a m.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

Dopo lo sciopero — Arresti — Inchiesta

Pordenone, 23.

Noi non siamo mai stati fra i pochissimi che onorano della loro approvazione gli atti di violenza commessi da chicchessia. Non possiamo, però, nemmeno approvare i partiti dell'ordine che dall'eccezione, dal caso singolo vogliono subito correre alla generalizzazione osservando che la massa operaia è prepotente, brutale anche.

Una massa, intanto, non può nè potrà mai avere — ci dicono chiaro le riunioni degli studenti, dei deputati — la gentilezza di una damigella di corte; ad essa molto bisogna perdonare perchè la sua struttura non permette quella regolarità di contegno ch'è proprio del singolo.

I nostri commenti, dunque, non mirano a difendere i colpevoli, quelli che inquinano le agitazioni operaie con un contegno stolto ed indecoroso, usando mezzi da ripudiarsi e ripudiati, se non fosse altro, perchè non adatti ai fini che si intendono raggiungere.

E qui m'occorre un inciso.

Il corrispondente del «Giornale di Venezia», narrando i fatti di domenica, vi mise tanto del proprio da far strabiliare un fanciullo. Parla di «randelli» e di non so quali atti vandalissimi o intendimenti rivoluzionari!!.. per modo da mutar la faccia alle cose.

Che un avvenimento possa interpretarsi in mille modi, questo è possibile perchè ogni soggetto ha una lente sua propria. Ciò non conviene ad un cronista chi si rispetta, si è la falsificazione della *realtà allo intento di* giustificare le futili paure di pochi o le eccezionali misure delle autorità.

Ed ora agli arresti!

L'autorità giudiziaria, si dice, ha spiccato mandato di cattura contro quel Griz, che domenica fu arrestato e poi rilasciato.

Ora vogliamo ammettere che il Griz sia proprio colpevole e domandiamo: Come e perchè «per il medesimo fatto», prima lo si rilascia e poi, così, malziosamente, gli si spicca mandato di cattura? Dunque la identica autorità si schiaffeggia alla presenza del pubblico e dell'imputato?

Noi non sappiamo di legge, ma ci *pare che, ammessa la colpevolezza del* Griz per il reato di violenza all'autorità, non fosse possibile rimangiarsi la opera propria.

Vedete! La signorina Gorgazzi aveva, secondo l'accusa, commesso il delitto di *oltraggio* a magistrato in udienza, reato che porta da 3 mesi a 3 anni di reclusione (art. 197 C. P.). [illegible] nessuno ha domandato l'arresto nonostante la «fragranza» Per il Griz invece (a parte abbia avuta la libertà *regolarmente*) che dovrebbe, tutt'al più, rispondere di un reato minore, si vuole il carcere preventivo! E ancora: Il conte di Montereale era imputato di furto qualificato a sensi dell'art 404 che commina una pena da 1 a 6 anni. Ebbene, nemmanco per lui si è ricorsi all'arresto. Basta per ora!

Ci appaghiamo d'aver rilevato il modo diverso di procedere della giustizia tanto a riguardo del Griz che gode ancora l'aria libera, quanto a riguardo del Tajariol Celeste condotto alle carceri fra un nuvolo di gendarmi e cavalleggeri che *non* si vedevano quando i ladri grossi infestavano la nostra Città. Allora l'on. Monti faceva venire un commissario da Roma per un'inchiesta.

Qualche spiegazione e delucidazione sugli arresti e sull'inchiesta che si va conducendo attraverso chissà quali alambicchi della verità, potrebbero darcele certi signori del caffè Commercio che vivono oziando e tirando il mantice ad ingigantire le puerilità.

Essi sono malcontenti. Scappata la Rosset, fuggito Romano coi compagni dagli artigli del fisco o dal sole a scacchi, vogliono saziare la loro ingordigia di vendetta sulle spalle di altri malcapitati.

Noi, ripetiamo, non intendiamo creare degli alibi o delle impunità; noi intendiamo solo dire le cose quali sono e come e per opera di chi vadano assumendo una nuova piega.

Intanto la giustizia si copre gli occhi per pudore!

Cividale, 22 — **Echi del XX settembre.** — A S. Pietro al Natisone quasi tutte le case erano illuminate tranne quella del Sindaco, il quale non si ricordò neppure di spedire un telegramma o di manifestare in altra guisa il giubilo per la ricorrenza della data memorabile.

Questa noncuranza è commentata in vario senso.

Disgrazia. — Ieri a S. Pietro al Natisone, il garzone del farmacista sig. Strazzolini, avvicinatosi con un fiammifero acceso ad un apparecchio contenente del gas acetilene, poco mancò che non si accecasse.

L'apparecchio scoppiò con forte detonazione ustionando la faccia del povero garzoncello, il quale prontamente assistito dai medici Brosadola e Romano, può dire averla scampata.. bretta.

La seconda del «Faust». — Ieri sera con discreto concorso di pubblico, ebbe luogo la seconda del *Faust*.

L'esecuzione fu ottima e superiore alla prima. Tutte le prime parti ebbero battimani e chiamate.

Il basso Contin, protagonista, fu festeggiatissimo.

Il tenore ed il baritono piacciono sempre più. Margherita è piacente ed intelligentissima, dalla voce intonata e dalla grazia squisita. Siebel e Marta soddisfano.

Lo spettacolo, artisticamente, è assicurato anche per la buona interpretazione dell'orchestra e dei cori, alcuni *splendidamente eseguiti e ripetuti* per insistenti chiamate.

Sabato e domenica rappresentazione.

Domenica treno speciale in partenza dopo la mezzanotte.

Contrabbando. — Ieri vennero fermati, lungo il confine di Prepotto, due sacchi di tabacco estero.

Si parlava anzi di un grave conflitto fra guardie di finanza, ed una banda di contrabbandieri, ma la diceria non venne confermata.

Smarrimento. — Una signorina di qui viaggiando in ferrovia per recarsi a Udine e poi in tram per S. Daniele, smarrì il portamonete con denaro ed altri oggetti cari. L'onesto che lo porterà alla Redazione del *giornale*, gli verrà corrisposta generosa mancia.

San Daniele, 22 (*Scipio*) — **Addio di partenza** — Ieri sera un'allegra comitiva di rispettabili persone Sandanielesi ed estranee, diedero all'albergo d'Italia una cena d'addio al vice agente sig. Maniscalchi che parte da S. Daniele per recarsi a Sarteano in provincia di Siena ove venne traslocato.

Abbondanti furono le vivande ed ottimo il servizio.

Non mancarono dippoi numerosi brindisi all'egregio ed intelligente funzionario che in tre anni dacchè trovasi in questo paese, seppe cattivarsi la simpatia *e la stima di quanti* ebbero a conoscerlo, vadano ancora i più sinceri auguri di lieto avvenire.

Tolmezzo, 22. — **XX settembre.** — Nessuno si sarebbe *accorto della* ricorrenza del XX settembre se la nostra banda non avesse percorso il paese suonando allegre marcie e rammentando ai cuori tolmezzini che 34 anni fa Roma veniva strappata dalle mani papaline per assurgere a capitale d'Italia.

Quel comitato pei festeggiamenti cui accennò un giornale udinese esisteva solo nella mente del corrispondente.

La latteria sociale. — Domenica p. p. nella sala municipale si riunirono i produttori di latte per trattare circa l'impianto d'una latteria. Intervenne il prof. Voglino, il quale parlò dell'utilità e praticità dell'istituzione. Venne eletto presidente il cav. Edoardo.

L'assemblea nominò poscia una Commissione incaricata di studiare e preparare lo statuto.

S. Vito di Fagagna, 20. — (*rit*) — **Ai ciclisti di Meretto di Tomba** osservo che se la squadra loro al convegno di Latisana era uniforme non poteva certo dirsi elegante, che nella loro squadra vi erano ciclisti di Ciconicco, Pasian Schiavonesco e Meretto che la nostra supera chiaramente la *loro per numero, che nella nostra c'erano* due signore, che il loro vicepresidente a Vittorio ci fece la proposta di unirsi a noi per far figura, unione che noi non ci siamo mai sognati di chiedere.

Giraud Oreste.

La Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 21 settembre 1904*).

Affari comunali approvati

Pasian Schiavonesco e Ronchi — Regolamento per la tassa esercizi e rivendita.

Ragogna — Acquisto di azioni del Pellagrosario di Mollano.

Treppo Carnico — Concessione combustibile.

S. Giovanni di Manzano — Adesione Circolo cacciatori friulani.

Nimis — Contrattazione prestito colla Cassa depositi e prestiti per costruzione acquedotto.

Cavasso Nuovo. — Contratto su un prestito suppletivo per la costruzione d'un acquedotto.

S. Maria La Longa — Rinnovazione di mutuo cambiario.

Segnacco — Antecipazione fondi per bisogni di cassa da parte dell'esattore

Codroipo — Reg. per gl'impiegati salariati comunali

Forni Avoltri — Concessione gratuita di piante per uso di fabbrica.

Zuglio — Concessione di piante per la costruzione d'uno zatterone.

Diffidato il Comune di Tolmezzo a provvedere l'acqua potabile per la frazione di Casa nuova.

Non approvato il concorso annuo di lire 12 per il sagrestano di Erto Casso.

Rinviato con ordinanza il reg. per la tassa sui cani di Campoformido.

Dichiarato di non aver provvedimenti da prendere su un ricorso per preteso esercizio di servitù civiche in Comune di Travesio e dichiarato non aver provvedimenti da prendere circa antecipazione da parte del Comune di Mortegliano del capitale circolante per il forno rurale.

Opere Pie (approvate)

Udine — Secolar Casa delle Zitelle — Autorizzazione a stare in giudizio.

Idem, Idem. — deposito provvisorio del prezzo ricavato dalla rivendita di terreno in Udine esterna.

Id. id. — Affranco capitale.

Udine. Casa di ricovero — Autorizzazione a stare in giudizio.

Cordovado. Congreg. di carità — Autorizzazione a procedere contro debitori morosi.

Cividale Congreg. di carità — Impiego in rendita 3 e mezzo per conto delle donazioni Angeli-De Grandi-Bernardis.

Udine — Monte di Pietà — Dispensa servizio, liquidazione e pagamento del relativo credito dell'impiegato De Poli Attilio.

Povoletto — Congregazione di Carità. Bilancio 1904.

Clauzetto — Idem — Bilancio 1904.

Rinviate *con decisione interlocutoria.*

1. S. Vito al Tagliamento — Istituto Falcon Vial vendita di azione del zuccherificio Ligure-S. Vitese.

2. Pinzano — Congreg di Carità. Transazione con i fratelli Frare.

---

90 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno

di

ROBERTO FAVA

— No: voglio che tu mantenga la tua promessa!

— Se questa è la volontà di Dio e del re, sia!

Alessandro le baciò la mano, l'abbracciò più volte e, toltosi un anello, glielo pose in dito dicendo:

— Domani facciamo il nostro fidanzamento. Ora vado a palazzo a preparare il manifesto per annunciarlo alla nazione. Voglio mostrare che la volontà del re è legge.

Draga stava cogli occhi chiusi, sì che ognuno, vedendola, l'avrebbe creduta l'emblema dell'innocenza e avrebbe detto ch'essa non aveva fatto nulla per giungere a porsi sul capo la corona regale.

Alessandro ritornò a palazzo e volle dettare il proclama, ma il segretario si rifiutò di scriverlo e diede le dimissioni. Il re allora lo scrisse di suo pugno. *Poi*, scortato *da* alcuni uomini della guardia, si recò alla tipografia, chiamò il direttore, fece mettere a propria disposizione otto operai compositori, che pose sotto la custodia delle sue guardie, e fe' loro comporre e poscia stampare il manifesto. Il nome della regina era stato lasciato in bianco e venne aggiunto all'ultimo momento.

Il matrimonio venne fissato per la domenica successiva.

Il Ministero diede le dimissioni e il re chiamò al potere un Gabinetto personale.

Gli amici di Milan, il barone Wäcker Göeller, *il console* tedesco e quello austriaco insistettero presso Alessandro perchè rinunciasse a quel matrimonio, ma tutto fu inutile.

Di fronte a tante contrarietà il re trovava un conforto nell'assentimento dello Czar, il quale gli aveva fatta manifestare la propria soddisfazione per il suo matrimonio con Draga.

Milan andò su tutte le furie quando apprese la ferma risoluzione di Alessandro, di condurre in moglie Draga, e scrisse al figlio una lettera violenta, in cui gli diceva che, dato il suo contegno, egli avrebbe felicitato il primo governo che lo avesse cacciato dal trono, di cui s'era reso indegno.

Natalia ne provò una scossa terribile. Questo nuovo immenso dolore che veniva ad aggiungersi *ai tanti da lei* sofferti poco mancò non spezzasse la sua fibra d'acciaio.

Dal matrimonio con Draga ella trasse pel figlio suo i più lugubri oroscopi.

Le nozze furono celebrate con gran pompa il 5 agosto.

Il popolo si lasciò andare ad un entusiasmo che rasentava il delirio.

Draga, festeggiata da tutti, anche da quelli che prima l'avevano combattuta a morte, era raggiante di felicità, fra le grida di: *Zivio Kralitza!* che s'innalzavano da tutte le parti.

V.

Alessandro di fronte a Milan e a Natalia — La morte di Milan — Gl'intrighi di Draga — Il colpo di stato e la rivolta — Il complotto — L'assassinio.

Dopo il suo matrimonio con Draga, Alessandro parve aver dimenticato ogni dovere di figlio verso i genitori e di re verso la nazione. Per lui non v'era nulla di sacro all'infuori della sua Draga.

Non era raro il caso in cui, trovandosi in seduta coi ministri, si allontanasse improvvisamente per recarsi nella camera di lei soltanto per vederla e baciarla.

— Solo un bacio, mia cara Draga!

— Sono andati i ministri?

— No, ma li ho lasciati. Ne avevo abbastanza delle loro chiacchiere e dei loro litigi. Sono venuto per consolarmi un istante guardando il tuo bel volto.

— Solo per questo? Come sei fanciullo, mio caro Alessandro! — diceva Draga, accompagnando le parole col suo riso argentino.

Ella aveva soggiogato completamente il giovane re, che avrebbe fatto qualunque cosa pur di soddisfare ogni suo desiderio, per quanto strano ed irrealizzabile.

Alessandro aveva osservato che Draga dava tutto il suo danaro alla propria famiglia: e talora la vedeva anche preoccupata.

Un giorno le disse:

— Quali tristi pensieri possono mai occupare la mente della mia amata Draga!... Presto avrò a darti una notizia che ti riempirà di gioia.

— La più bella notizia è per me di sapere il re felice.

— Ma io lo sono....

— Talvolta il sonno ti tradisce: hai dei tremiti improvvisi e gemi in modo compassionevole.

— Ho spesso dei cattivi sogni.

— I sogni denotano lo stato dell'animo nostro, che molte volte neppur noi conosciamo.

— Che vuoi mia cara, il sentiero di un re non è tutto cosparso di fiori. La vita con te è più felice e più deliziosa del paradiso celeste, ma i miei genitori mi perseguitano. Milan è stato in Romania a cercarvi alleati per detronizzarmi.

— Hai dato ordine che non si risparmi nessuno che osasse passare la frontiera di nascosto o colla forza? — chiese Draga in atteggiamento fiero.

— Sì, ho dato quest'ordine. Ma, vedi, il pensiero si vendica spesso nel sonno. La scorsa notte ho avuto un sogno orribile. Mi trovavo con te nel parco. Dappertutto non si vedevano che mughetti. Ad un tratto giungono due gendarmi recanti sopra una barella mio padre morto. I suoi occhi erano aperti e si volgevano a me pieni d'ira e di rimprovero. «Voleva passare a forza la frontiera — mi disse uno dei gendarmi — e noi l'abbiamo ucciso!» Allora io proruppi in pianto e tu m'hai svegliato.

— Non temere! Milan tiene troppo alla sua pelle perchè possa cercare di

(*Continua*).

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Consiglio comunale

Oggi alle ore 14 avrà luogo una seduta straordinaria del nostro Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno da noi ieri pubblicato.

Pro vittime politiche

Il Comitato del Comizio per le vittime politiche tenne ieri sera seduta. Oratori designati per la riunione, che si terrà alla Palestra di Ginnastica, sono l'on. Girardini, il dott. Cosattini, il dott. Francesco Ciccotti e l'avv. Emilio Driussi per la Camera del Lavoro.

Si stabilì inoltre di pubblicare il seguente manifesto:

Cittadini!

La follia reazionaria che tanti lutti e tanto dolore seminò nel 1898 non ha ancora abbandonato tutte le sue vittime.

A molti reclusi — rei dogli stessi reati per cui cento altri vennero amnistiati — deve ancor essere resa la libertà; alle famiglie loro languenti nell'abbandono e nella miseria urge un aiuto.

Il soccorso che per loro si chiede è un dovere per tutti gli uomini di cuore; il volere la loro libertà è il chiedere almeno una riparazione con una comune norma di giustizia; il ricordare le ignominie del passato è monito al Governo che la vita nostra e l'esistenza delle nostre associazioni — pur oggi conculcate — è sacra.

Intervenite numerosi al Comizio che sarà tenuto sabato 24 corr. ore 20 e mezza (8 ½) nella Palestra di Ginnastica (gentilmente concessa dall'onorevole Giunta comunale) per protestare contro le violenze brute della reazione indegne di essere tollerate da un popolo civile.

Udine 23 settembre 1904.

Il Comitato.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

LA SEDUTA DI IERSERA

Nella seduta di iersera della C. E. della Camera di Lavoro venne deliberata la stampa di 200 manifesti per la festa di San Giorgio e nominati i tipografi A. Cremese ed E. Mattioni a recarsi colà per tenere una conferenza sull'organizzazione operaia, pel riordinamento definitivo della Lega degli operai del zuccherificio e ciò dietro invito.

Indi vennero trattati diversi oggetti di ordinaria amministrazione.

Venne deliberato mandare un augurio di sollecita guarigione al membro della C. E. Massa che trovasi ammalato.

A consigliere di turno per la ventura settimana si nominò il tipografo Braidotti.

A fungere da segretari della C. del L. vennero nominato A. Cremese e S. Silvio. Si comunicò l'accettazione di parlare per conto della C. di L. da parte dell'avv. Driussi nel Comizio di sabato prossimo alla Palestra di ginnastica e si mandò ringraziamento.

La laboriosa seduta venne levata alle ore 23.

Congresso di Medicina Interna a Roma

Il Consiglio Direttivo della Società italiana di Medicina Interna ha indetto per il 24 ottobre p. v. la XV riunione dei soci a Roma, invitando a parteciparvi tutti, indistintamente, i cultori degli studi clinici.

Il Congresso durerà quattro giorni e sarà presieduto dall'on. Baccelli. I temi generali saranno trattati dai Professore comm. Bozzolo di Torino, sulle febbri di origine nascosta, dai professori Ceconi e Zoja sulla fisico chimica nella diagnostica e nella terapia, e dal prof. Marina di Trieste, sui centri dei riflessi pupillari.

Le conferenze sui progressi nel campo della cura e della diagnosi sono state affidate ai professori Rubino di Napoli e Schupfer di Roma.

Molte comunicazioni d'indole scientifica e pratica sono inoltre pervenute al prof. Lucatello di Padova, consigliere delegato all'organizzazione del Congresso; dimodochè si può presumere fin d'ora che la prossima riunione non sarà inferiore alle precedenti sia per l'importanza dei lavori che per il numero e la qualità dei convenuti.

Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Società di Medicina Interna, via Anghinoni 3, Padova.

Dal bollettino giudiziario

apprendiamo che Di Stasio, giudice a Tolmezzo, è collocato in aspettativa per 6 mesi.

Nelle Regie Poste. Al concorso bandito dal Ministero delle Poste e Telegrafi per i posti di alunno nell'amministrazione risultarono eletti i signori Carlo Gozzi, Angelo Bellis, Alessandro Torossi di Udine, e Leonardo Verona di Lauco.

Congratulazioni ai bravi giovanotti e specialmente all'amico Carlo Gozzi.

Concorso Esposizione nazionale di affissi artistici e di ex-libris in Venezia. Dicembre 1904 — *Programma di concorso.* — Per diffondere in Italia l'uso, il gusto artistico e la produzione degli Affissi per richiamo e degli Ex libris per pubbliche e private Biblioteche, un Comitato bandisce fra gli artisti nati o domiciliati in Italia, un Concorso Nazionale per l'esecuzione di una *Prima terna di Affissi:*

Per la Ditta cav. Giulio Grünwald (Senior) di Venezia.

Per la Ditta Antonio Giacomuzzi fu Angelo di Venezia.

Per la Ditta Moriondo & Gariglio di Torino.

I premi di acquisto sono di lire 400.

Gli Artisti possono ritirare il programma regolamento del Concorso Esposizione di Affissi Artistici e di Ex libris presso le sedi delle Accademie e Istituti di B. A., dei Circoli Artistici e delle Camere di Commercio.

Cooperativa di Consumo del Rizzi. I soci sono convocati in seduta straordinaria il giorno 2 ottobre p. v. per discutere su un importantissimo ordine del giorno.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Domani avrà luogo in questo fiorente istituto un trattenimento. Si rappresenterà il *Sullivan*, cui seguirà un festino di famiglia.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà oggi, 23 settembre dalle 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia Alveare		Schneider
2. Mazur. a Rita		Montico
3. Fantasia Maruzza		Floridia
4. Sinfonia Guglielmo Tell		Rossini
5. Fantasia Mefistofele		Boito
6. Marcia Eroi d'Italia		Montico

Il tram a cavalli in contravvenzione. Il vigile Masolini dichiarò ieri sera in contravvenzione i tram N. 4, 5, 2, 6 che, chi alle 8, 8 e mezza o alle 9, percorrevano a fanali spenti i binari.

Vandalismi. Ieri sera alcune guardie daziarie rincorsero alcuni monelli, bisogna proprio chiamarli così, che avevano spezzato un pallone di vetro della luce elettrica a sassate.

Rincorsi dalle guardie fuggirono fischiandole.

La Sagra di Feletto Umberto.

Domenica 25 settembre in Feletto Umberto ricorre la rinomata sagra di S. Vincenzo ed in tale occasione vi saranno due feste da ballo con scelte orchestre udinesi e splendida illuminazione. — La brava banda del paese suonerà scelti e svariati pezzi nella piazza principale del paese.

Dalla porta Gemona a Feletto sarà attivato un servizio speciale di giardiniere omnibus, carrozze e carrozzelle a comodità dei signori cittadini.

I Felettani non dubitano di venire visitati in tal giorno, come il solito, da un *gran numero di forestieri.*

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

E. G. co. Ciconi Beltrame: Giuliani Carlo e fam. lire 1.

Alla Colonia Alpina Friulana in morte di

Francesco Minisini: Giuseppe Ridomi lire 2.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 22: vario.

Temperat. mas. 17.3	Minima 8.2
Media: 12.095	Acqua cad. mm. —

Oggi 23 Settembre ore 8:

Termometro 9.9	Min. aperto notte 3.7
Barometro 755	Stato atmos: Bello.
Vento: N.	Press.: stazionaria.

I funerali del maggiore Mamoli

Ieri alle 17 seguirono i funerali del maggiore Mamoli.

Moltissima gente si recò fuori porta Venezia per dare l'estremo saluto al compianto concittadino.

Il corteo era così composto: precedeva la banda del 79° fanteria con due plotoni al comando del capitano Ronchi, cui seguivano le insegne religiose, la bara con tre splendide corone di fiori freschi inviate dalla suocera, dal cognato, dai figli, e la sua divisa.

Reggevano i cordoni il cav. Giovanni Maria Cantoni, il tenente colonnello in riserva Oddo, il capitano del 79.o fanteria Faraone, ed il maggiore di cavalleria Dal Re.

Venivano quindi: un necroforo portante su un cuscino le decorazioni e la spada, *i figli* e *i parenti, alcuni redusi* con la bandiera e ufficiali.

Notiamo tra gl'intervenuti il cav. Heimann, gli avv. Measso, Casasola, Baldissera, Conti, Maddalena, Ballini e Levi, il tenente colonnello cav. Tencamontini, il signor Toso, segretario della Congregazione di Carità, il pittore Rigo.

Chiudeva il corteo un plotone di fanteria.

Dopo le esequie nella chiesa di san Nicolò la salma venne deposta, al Cimitero, nel tumulo della famiglia Ferrari.

FRA LIBRI E GIORNALI

Voci del mare, versi di Luigi Graffagni, contrammiraglio — Un volume di pag. 160 — Lire 2. — R. Streglio e C., Editori — Torino-Genova.

Nel mentre la popolazione che vive lontana dalle riviere lascia il mare, nel quale ha cercato un refrigerio agli ardori estivi, un vecchio marinaio, quasi a mantenere viva la suggestione che il mare esercita, pubblica, coi tipi di Renzo Streglio, una raccolta di versi intitolandola «Voci del mare».

L'autore, il Graffagni, non è un nome nuovo alle lettere, perchè già nel 1877 scriveva il suo giro del mondo fatto sulla *Pisani*, libro che incontrò il favore del pubblico. Da 5 anni, lasciato il servizio attivo, scrive articoli e bozzetti marinareschi assai briosi che firma col pseudonimo Arcobaleno.

Oggi *l'incauto Amatore,* come egli stesso si chiama, volle tentare le muse, alle quali credo abbia sempre sacrificato segretamente.

Io non voglio esaminare il volume dal lato letterario, ciò spetta a persone più competenti di me; solo dirò come l'Autore, spinto dall'amore al mare, sul quale ha tanto vissuto, desideroso che tutti gli italiani lo conoscano e l'amino insieme a coloro che lo solcano, descrive in 75 sonetti la vita che si vive sul glauco elemento, nonchè gli uomini che popolano le navi da guerra e mercantili.

E' certamente la prima volta che in Italia un vecchio Ammiraglio scrive in versi ed è pure la prima volta che argomenti prettamente marinareschi sono trattati in poesia, nel nostro paese.

Sono certo che tanto per le vive ed esatte descrizioni, come per l'ardente affetto al mare che trapela da ogni verso, il libro sarà molto apprezzato dalla gente di mare, alla quale l'Autore con gentile pensiero dedica il suo lavoro, e sarà bene accolto eziandio dai profani e specialmente da sesso gentile che sempre accoglie con benevolenza ogni cosa che miri a nobile scopo.

Il libro è un inno al mare, al marinaio ed alla patria.

Il Bibliofilo.

PER GLI EMIGRANTI

Alcune utilissime notizie

Il Commissariato dell'emigrazione ci comunica:

Stati Uniti — Secondo le informazioni di alcuni giornali come la *Pensilvania Railbroad* e la *New York Central* alcune grandi compagnie ferroviarie dovrebbero fra non molto licenziare circa **75000** operai, dei quali moltissimi italiani.

Inoltre il ribasso fortissimo nei prezzi di trasporto tra Inghilterra e Stati Uniti ha prodotto un rilevante aumento nell'immigrazione proveniente dai porti inglesi, anch'essa in buona parte costituita da braccianti, naturali concorrenti dei nostri immigrati, e che dovranno necessariamente gravitare verso i centri industriali, aumentandovi l'affollamento e diminuendo sempre più per i nostri lavoratori le probabilità di trovare impiego. In vista anche del fatto che non è ancora cessato il grande sciopero dei minatori del Colorado, per cui son quasi totalmente sospesi i lavori in quell'importante distretto minerario, è necessario mettere sull'avviso i nostri emigranti perchè si astengano dal recarsi negli Stati Uniti in un momento non favorevole per l'impiego della mano d'opera.

Note e notizie

Nell'estremo Oriente

I giapponesi dominano Port Arthur dalle alture

Parigi 22 — Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris* che nei circoli militari russi non si contesta che la presa delle alture Houi Chiu, al nord-est di Port Arthur, dà ai giapponesi la dominazione reale dei forti interni, i quali si trovano a 2 chilometri solamente da quelle alture.

Nondimeno il generale Stoessel continua a resistere.

Da Shangai poi telegrafano:

Si assicura che la squadra russa di Port Arthur è decisa a fare una sortita questa settimana per tentare di giungere a Kia-Tchow, soffrendo assai per il continuo bombardamento diretto contro il porto della squadra giapponese.

I rinforzi russi e giapponesi

Il *Daily Express* ha da Pietroburgo: Secondo un'informazione da Karbine, Kuropatkine ha ricevuto dal 9 corr. 57000 uomini di rinforzo provenienti da truppe scelte della Russia occidentale, 170 cannoni 3 treni blindati sono pronti a servire uno a Tieling, due coll'esercito di Mukden.

Vi sono a Karbine 22,000 feriti, di cui 15,000 potranno riprendere il servizio fra 10 giorni; 4000 ammalati sono stati trasportati, onde sbarazzare Karbine e facilitare la preparazione dei quartieri d'inverno dell'esercito.

E il corrispondente del *Petit Parisien* a Pietroburgo dice di avere da fonte ufficiosa che dopo la battaglia di Liao Yang i giapponesi hanno ricevuto otto divisioni di rinforzo cioè circa 100,000 uomini, la maggior parte dei quali è ancora a Dalny.

Una certa agitazione comincia a manifestarsi in Russia. Cinquemila uomini della guardia imperiale saranno inviati in Manciuria per completare i quadri dei reggimenti di riserva.

Dei manifesti sono stati affissi per sollecitare l'arruolamento dei volontari.

La professora Montanari espulsa dall'Austria

La polizia di Pola espulse dagli stati austriaci la professora Oda Montanari che aveva tenuta una conferenza al circolo degli studi sociali nel vantaggi dell'insegnamento nella lingua materna.

Si giudica la misura, trattandosi di una colta e gentile signorina addirittura eccessiva e ingiustificata.

Alla signorina Montanari fu dato due *giorni di tempo*, entro i quali elevera reclamo contro l'espulsione.

Arresto di anarchici a Lugano

Dietro ordine dell'autorità giudiziaria vennero arrestati l'anarchico italiano Arganini, l'anarchico Vigano di Lugano, e tre altri implicati nell'affare del consolato italiano: Gustavo Rossi, Vigotti e Baggioli. Perquisiti nel domicilio del l'Arganini si ritrovarono delle armi.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

MARZUTTINI - VELLISCIG

UDINE, Piazza Umberto I° - CIVIDALE, Piazza Giulio Cesare

GRANDI OFFICINE MECCANICHE A MOTORE

MOTOCICLETTE Marchand, Clèment, Rosselli, Werner, Cito, Laurin Klemènt - usate o nuove - vendonsi d'occasione da Lire 350 a 1250.

BICICLETTE nuove delle migliori fabbriche da Lire 120 a 280.

GRANDE DEPOSITO accessori per Bicicletta e Motocicletta

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

IL VINO MARCEAU

è il più energico

DEPURATIVO

RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA

è superiore a tutti i preparati a base d'Olio Fegato di Merluzzo, d'Iodio, Fosforo, Calcio, Sodio, Ferro, ecc.

I bambini lo preferiscono a tutti gli altri medicinali pel suo gratissimo sapore. — Eccita le funzioni gastro-intestinali. — Favorisce la nutrizione. GUARISCE RADICALMENTE:

Scrofola - Rachitide - Acidità - Linfatismo - Eczemi - Clorosi - Anemia - Debolezza Costituzionale - Nelle convalescenze di malattie acute ed infettive ha dato dei

RISULTATI DICHIARATI PER MIRACOLOSI.

L. 1,— alla bottiglia in tutte le Farmacie.
L. 10.50 per N. 6 bottiglie franche di porto.

D.r L. Sergent Marceau - Treviglio.

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. — Raccomandasi perchè non pericolosa per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. 50 al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Proprietari Case, Albergatori, Municipi e Privati!!

Per sole Lire **CINQUE** spedisconsi franco di porto nel Regno m. 100 tappezzeria in carta e relativa bordura pari a mq. 50 in splendidi disegni sufficienti per tappezzare grande locale.

Indirizzare domanda di campioni, che inviansi gratis, alla Ditta

F. COLOMBO & C.

Corso Genova, 20 — MILANO

Pregasi la maggior chiarezza nel nome e nel domicilio.

Colla bellezza dei disegni e coi nostri prezzi ognuno potrà sottrarsi al monopolio ed al pericolo di pagare le tappezzerie a caro prezzo ciò che noi inviamo per sole **Lire Cinque**

AMBULATORIO

della Società Protett. dell'Infanzia

(Via della Prefettura n. 14)

aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI
dalle ore 11 alle 12
Specialista *dott. Antonio Gambarotto* soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO
dalle ore 13 alle 14
Specialista *dott. Oscar Luzzatto.*

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE
dalle ore 14 alle 15
Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE
dalle ore 15 alle 16
Specialista *dott. Giuseppe Murero.*

Vitraupanie.

Carta esclusivamente preparata per l'applicazione sui vetri a colori moderni e di stile elegante di immenso successo.

L'applicazione è facilissima e permette di ottenere le imitazione dei vetri dipinti a mano o vetri come nella cattedrali. La sua solidità è a tutta prova per tutti i clima e la sua trasparenza è tale da colorire i raggi luminosi che attraversano il vetro.

Il campionario è visibile presso le **CARTOLERIE BARDUSCO - Udine.**

La Ricciolina

era arricciatrice insuperabile dei cappelli, preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito presso il giornale IL FRIULI e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

La réclame è la vita del commercio

MARCA DI FABBRICA — Marca speciale — depositata

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente, tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco